

Rapporto

numero

6460 R

data

15 settembre 2015

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sulla mozione 29 novembre 2010 presentata da Manuele Bertoli e cofirmatari (ripresa da Milena Garobbio) "Il Cantone salvi il Rivellino di Locarno"

(v. messaggio 15 febbraio 2011 n. 6460)

IL RIVELLINO E LA SUA IMPORTANZA (IN BREVE)

Il Rivellino del castello di Locarno è un'importante testimonianza storica a prescindere dall'attribuzione o meno del monumento a Leonardo da Vinci.

Infatti si tratta in ogni caso di un manufatto originale e con caratteristiche tipologiche uniche ed eccezionali sia in considerazione dell'epoca in cui fu edificato (1507), sia per la sua collocazione geografica. Non esistono opere coeve simili in Svizzera e nel nord Italia.

Inoltre il Rivellino è una testimonianza monumentale, sorprendentemente integra, di un periodo storico che a Locarno è stato particolarmente vivace e dinamico. La sua costruzione si inserisce nel contesto delle «guerre milanesi». Locarno si trovava all'inizio del XVI secolo lungo un confine strategico. I repentini e ripetuti cambiamenti politici hanno contribuito a generare dinamiche di rinnovamento in ambito politico, giuridico, sociale, economico, culturale e religioso. Pensiamo al cambiamento di governo (dagli Sforza, ai Francesi, ai Landfogti svizzeri), al rinnovo degli statuti, alla suddivisione in separati baliaggi, all'affermarsi di nuove forze e ceti sociali testimoniati dalla costituzione della Corporazione dei Terrieri a lato delle antiche corporazioni dei Borghesi e dei Nobili, allo svilupparsi della comunità protestante, alle trasformazioni del ceto mercantile a seguito del crollo del Ponte della Torretta (1515), alla nuova stagione artistica che si sviluppò con la Controriforma, dopo che Locarno, grazie ai conti Rusca, già a fine Quattrocento era stata particolarmente interessata dal Rinascimento.

Il Rivellino è la testimonianza eccezionale di questo periodo cruciale ed affascinante; è l'icona di un momento storico essenziale per la memoria e l'identità locarnesi.

Una più completa e puntuale valutazione del valore dell'oggetto della presente Mozione, risultano essere il rapporto dell'Ufficio Beni Culturali e l'Opuscolo sul Rivellino, edito dalla Società Storica Locarnese, allegati al presente rapporto.

RICHIESTA DELLA MOZIONE

Nella Mozione si chiede al Consiglio di Stato di valutare il rilancio dell'ipotesi di acquisizione del monumento tramite "trattativa bonale o espropriazione", dopo la caduta in Referendum degli intendimenti della Città di Locarno. Secondo i mozionanti, a ragione, il Rivellino è "un monumento praticamente unico, che l'ente pubblico ha il dovere di salvare

e valorizzare". Questo, si evince, può essere adempiuto solo con l'“acquisto che permetterebbe di garantirne l'accesso e la fruizione pubblica, che già oggi rivestono interesse, e l'acquisizione naturalmente offrirebbe maggiori garanzie di tutela e maggior semplicità nell'eseguire gli accertamenti e le progettazioni future (...)”. Il “Cantone ha sempre manifestato interesse per la salvaguardia di questo monumento ed oggi, a nostro parere, è giunto il momento di agire per evitare che esso venga danneggiato irrimediabilmente e/o perduto per sempre”.

Nella stessa mozione vengono formulate alcune constatazioni che non possono lasciare indifferente l'Autorità pubblica, alla quale spetta la vigilanza del patrimonio storico cantonale. I mozionanti affermano che: “i proprietari organizzano mostre e avvenimenti, hanno tinteggiato parzialmente il monumento senza permesso, hanno edificato un parapetto sulla sommità, utilizzano senza permesso lo spiazzo sopra il Rivellino come posteggio ed hanno proceduto a lavori di sgombero senza permesso”. A questo proposito, non possiamo non far notare come le risposte della Città di Locarno risultano non del tutto convincenti e sarebbe pertanto opportuna una verifica supplementare da parte cantonale.

LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione si è chinata già nella scorsa legislatura, seppur brevemente, sulla richiesta della Mozione, dando compito al relatore di verificare, dapprima la veridicità delle accuse di noncuranza rivolte ai proprietari, secondariamente di formulare una proposta che potesse trovare un'accoglienza ragionevole e che non andasse ad aprire un contenzioso inopportuno tra Autorità pubblica e privati.

Pertanto ci sembra importante elencare succintamente le tappe principali dell'evoluzione della trattazione dell'oggetto fino ad oggi.

- 14.2.2013: richiesta della CGF di ricevere maggiori informazioni circa la protezione dei beni culturali, alla quale il CdS risponde con la RG n. 1073 (5.3.2013);
- 22.9.2013: sopralluogo da parte del relatore al Rivellino;
- 13.9.2013: richiesta di informazioni all'Ufficio tecnico comunale della Città di Locarno circa la situazione del Rivellino;
- 16.10.2013: risposta del Municipio di Locarno alle richieste della CGF del 13.9.2013;
- 4.2.2014: audizione della Capoufficio dell'Ufficio dei beni culturali Simonetta Biaggio-Simona;
- 10.2.2014: richiesta di ricevere l'esito della verifica che l'Ufficio dei beni culturali eseguirà relativamente alle attuali condizioni di conservazione del Rivellino
- (sollecitazione inoltrata in data 2.2.2015);
- 14.4.2015 (RG n. 1386): il CdS ha trasmesso alla Commissione il rapporto dell'Ufficio dei beni culturali circa la situazione del Rivellino.

Per la Commissione l'obiettivo a cui tendere è chiaro: la protezione e la valorizzazione del monumento. Per raggiungere tale obiettivo, preso atto della conclusione del rapporto dell'Ufficio beni culturali, secondo il quale per assicurare la conservazione a breve e a lungo termine del Rivellino è necessario e auspicabile implementare delle misure conservative e ragionare eventualmente sull'assetto di proprietà.

CONCLUSIONI

La maggioranza della Commissione, dopo aver approfondito le richieste dei mozionanti, preso atto del rapporto dell'Ufficio beni culturali e constatato come il Rivellino del castello di Locarno, tramite l'attività promossa senza costo alcuno per l'Ente Pubblico dai suoi proprietari, sia destinato a manifestazioni culturali indipendenti e di buon livello, non ritiene di dover procedere con un'espropriazione da parte dell'Ente pubblico cantonale, come richiesto nella Mozione, in quanto sussistono altre possibilità di dialogo ben prima di arrivare alla coercizione. Quindi, si invita il Consiglio di Stato a voler intavolare delle trattative bonali con i proprietari circa una possibile acquisizione pubblica del monumento, valutando eventualmente una qualche forma di collaborazione, nell'interesse di tutti. Dell'esito di queste trattative, si invita entro un anno a redigere un rapporto al Gran Consiglio, a cui spetta un'eventuale decisione formale su eventuali passi da seguire. Per quanto riguarda la salvaguardia concreta del monumento, si invita il Consiglio di Stato a valutare una strategia efficace di maggior protezione e valorizzazione a livello comunale, cantonale e federale, attualmente insufficiente.



Visto quanto precede, la mozione "Il Cantone salvi il Rivellino di Locarno" è considerata evasa, ritenuto che il Consiglio di Stato dovrà presentare al Gran Consiglio, entro un anno, un rapporto sull'esito della trattativa sopraccitata e sui passi che intende seguire.

Per la Commissione gestione e finanze:

Fiorenzo Dadò, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara (con riserva) -

Chiesa (con riserva) - De Rosa - Farinelli (con riserva) -

Foletti (con riserva) - Garobbio (con riserva) - Gianora (con riserva) -

Guerra (con riserva) - Kandemir Bordoli (con riserva) -

Pini (con riserva) - Quadranti (con riserva) - Savoia